Anno XI. — Sabbato 22 Luglio 1876 — N. 174

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

EXTRA FINES

Forse nel paese, in cui ci troviamo da qualche giorno per cura della salute coi bagni marittimi (Grado), siamo soli a prendere qualche interesse alla discussione testè avvenuta nel Senato italiano sopra la legge dei così detti *punti*, ovverosia *porti franchi;* e sulla *legale votazione* che la rigettava colla *parità dei voti* e sull' *illegale annullamento* della votazione stessa e *ritorno ad un altro voto* indetto per il 26. corr.

Non vogliamo parlare della legge in sè stessa, che deve sembrare nient'altro che una *reclame elettorale* del partito al potere; legge che esce dai principii della libertà di commercio e dell'uguaglianza di tutti i cittadini, che distingue le piazze marittime dalle piazze terrestri, e che lascia in *arbitrio* del Governo di favorire *alcune* delle piazze marittime, e queste a suo piacimento, senza che venga determinato dalla legge; come in un paese libero dovrebbe pur essere sempre.

Lasciamo stare, che dell'accettazione di questa legge, appassionando con molti mezzi prima e durante la discussione, la quistione, se ne volle fare un voto di partito, che non avrebbe mai dovuto essere: che si fece indebita pressione sul Senato, perchè deliberasse fuori di tempo ed accettasse indiscussa e non emendata la legge approvata dalla Camera dei Deputati, suscitando anche un conflitto tra le due Camere, e facendo piovere dalla stampa uffiziale le ingiurie e condanne contro il Senato, che aveva la pretesa di voler essere indipendente, come uno dei poteri dello Stato ch'esso è e dev'essere.

Queste sono mene partigiane cui, disapprovandole, ci spieghiamo per lunga esperienza della tattica dei partiti.

Ciò che non possiamo comprendere si è come si abbia voluto condurre con artifizii e sotterfugi diversi il Senato ad *illegalmente annullare un suo voto legale,* perdendo così ed il prestigio d'una inappuntabile condotta ed uscendo dalle forme legali delle votazioni, oramai stabilite in tutte le assemblee del mondo.

La votazione *prima,* che conduceva alla *parità dei voti* e quindi al *rigetto della legge,* era *legalissima.* Che cosa avvenne difatti?

C'erano presenti 133 Senatori. Che cosa fecero questi 133? Di essi 66 votarono *a favore della legge* e 66 *contro;* cioè 132 votarono esplicitamente, per cui essendo *pari,* la legge venne ad essere naturalmente *rigettata.* Un *ultimo* votante, invece di dichiarare di *astenersi,* ha distribuito le sue *due palle* tutte e due nelle *urne di controllo,* cosicchè in queste si ebbe di nuovo la *parità di voti;* cioè 67 da una parte e 67 dall'altra.

Questo voto, che dai Veneziani si avrebbe detto *non sincero,* e che da noi si deve dire *annullato,* o *neutralizzato* da sè medesimo, con un modo di *astensione segreta* non poteva entrare nel conto. Restano sempre 132 votanti, dei quali 66 pro e 66 contro.

Voltatela e rivoltatela, nessun'altra interpretazione legale è possibile.

Tutto quello che si fece dopo da presidenti senatori e ministri è un pasticcio, un'illegalità, una contravvenzione a tutti gli usi ed a tutte le forme rappresentative.

Il voto del 26 luglio qualunque sia, sarà una *illegalità,* perchè sarà un ritorno sopra una *votazione legale* già esaurita.

Tutti i senatori, di qualunque partito essi sieno, favorevoli o contrarii ai *punti franchi,* dovrebbero unirsi a respingere una nuova votazione per la dignità del Senato e per l'osservanza delle forme legali e sole possibili nelle votazioni delle leggi.

Altrimenti per provvedere all'avvenire, sarà necessario che o d'iniziativa parlamentare, o del Governo, si proponga una *legge regolamentare,* che provveda ai casi futuri. Altrimenti noi avremmo aperto l'adito a contrasti ed abusi e potremo tornare sulle votazioni e disfare con una deliberazione postuma quello che è stato fatto da una deliberazione anteriore.

Spetta adunque ora ai Senatori di provvedere alla propria dignità eliminando del tutto una seconda votazione, giacchè ebbero la debolezza di lasciarsi già trascinare ad abusi, che paiono incredibili in quelle teste canute, in quelle menti riposate e calme.

Da Grado, in questa calma politica che qui si gode, non ci sarebbe possibile giudicare quella votazione altrimenti, dopo essere stati segretarii di Assemblee politiche, di altri corpi deliberanti, di Congressi, di Accademie e veduto ed osservato le pratiche generalmente usate.

P. V.

ITALIA

Roma. La *Gazz. d'Italia* scrive: Assicurasi che il gabinetto ha deciso di non porre la questione di fiducia in Senato a proposito della legge sui punti franchi. Nei circoli ministeriali si ritiene però che il voto che si darà il 26 corrente, risulterà favorevole a quella legge.

— Il ministro Mancini ha accordato sui fondi del Regio Economato di Napoli 2000 lire di sussidio a Monsignor Di Giacomo, vescovo di Piedimonte d'Alife.

— Il ministro dell'interno, scrive l'*Italie,* prima di partire per Montecatini, diresse una circolare a tutti i prefetti del Regno invitandoli a far conoscere in via confidenziale, al ministero quale impressione farebbe alle popolazioni delle loro provincie rispettive, la notizia dello scioglimento della Camera e delle elezioni generali.

— Telegrafano al *Caffaro:* Dicesi che il governo, interpellato del suo parere, circa l'opportunità d'un armistizio nel conflitto orientale, abbia risposto che il suo voto sarà sempre coi sostenitori della pace.

ESTERO

Austria. Al suo ritorno da Reichstadt, il conte Andrassy conferì di nuovo coi ministri ungheresi Tisza e Szel; si convenne di concentrare presso Schabatz un corpo d'osservazione sotto il comando del generale magiaro conte Szapary. Questo corpo potrà essere diretto per la Sava, verso la Bosnia, oppure per il Danubio, verso Belgrado.

— I czechi di Boemia combattono fieramente il predominio dei magiari nella direzione della politica estera. Il partito czeco che si è astenuto finora dal comparire al Reichsrath, risolvette di occupare i suoi seggi nella prossima sessione e di chiedere che la politica austriaca in Oriente si faccia più favorevole agli slavi.

Germania. La [illegible]sche *Zeitung* annunzia che, contrariamente a quanto si è fatto negli anni precedenti, non si accorda, quest'anno, ai soldati dell'esercito prussiano un congedo che permetta loro di prender parte ai lavori della mietitura.

Turchia. Da Costantinopoli si scrive che una squadra della flotta inglese ancorata nella baja di Besika abbia ricevuto l'ordine di recarsi a Klek. La *Deutsche Zeitung* osserva che un tale passo del ministero inglese avverandosi *sarebbe una dimostrazione contro l'Austria;* del resto la squadra inglese potrà gettare l'ancora nelle acque dalmate vicine al porto di Klek ma non già in quest'ultimo, nel quale, senza il permesso del governo di Vienna, è agli inglesi come ai turchi vietato l'ingresso.

— La *Correspondance Orientale* fa la somma de' morti annunciati dai bollettini turchi e trova che ammontano a 6880. Ora, dice il foglio di Costantinopoli, si calcola che nelle guerre ordinarie vi hanno 5 feriti per ogni morto: dunque la perdita totale de' serbi sarebbe di 41,280 uomini, ossia più della metà delle loro forze effettive.

Questo calcolo proporzionale non è applicabile ad una guerra feroce, in cui non si fanno prigionieri, ed i vincitori uccidono i nemici feriti. Ad ogni modo le parole del foglio turco-fobo s'attagliano anche ai bollettini di parte slava.

Serbia. Il corrispondente del *Rappel,* scrive da Semlino: Un giovine italiano arruolato nell'armata serba, avea ricevuto, sei giorni fa, una palla in una gamba. Curato subito, avrebbe potuto guarire; ma dovette essere condotto qui; la cancrena si sviluppò e ieri gli si dovette tagliar la gamba.

«Ora, sapete qual servizio ha reso questo giovane al suo paese? Aveva tolto ai Turchi una bandiera, dalla quale non ha voluto più separarsi, e nelle cui pieghe è stato trasportato qui, e che è impossibile togliergli. Egli è letteralmente coricato nel suo trofeo, e quando si addormenta ne stringe convulsivamente un lembo colle mani. Povero giovane! Se muore, come è da temere, i Serbi, alla cui causa ha dato la sua vita, lo seppelliranno essi ravvolto nel suo glorioso trofeo?»

— Il corrispondente della *Stampa* di Vienna rende conto di una conversazione avuta lo scorso giovedì col generale serbo Stratimirowitch, ora espulso dietro domanda di Tchernaieff. Il piano di Tchernaieff, mi disse il generale, è falso, egli ha obbligato l'armata a discostarsi troppo; si è intrapresa un'offensiva impotente da quattro parti a un tempo; bisognava lanciare il grosso delle nostre truppe in Bosnia, organizzarvi la insurrezione, lasciando sulla Morava e sul Timok corpi d'osservazione sufficienti a fermare il nemico.

In principio non bisognava cercare battaglia ordinata; ma era d'uopo fare la piccola guerra, eccellente a formare la nostra armata non ancora esperta; ogni battaglione non ha che uno o due ufficiali capaci, il terzo dei soldati sono là morti e feriti e non si possono rimpiazzare. Il comandante in capo manca d'energia; cattiva l'organizzazione dei nostri esploratori. Dall'altro canto i turchi non sanno servirsi dei loro eccellenti cannoni Krupp; non sanno apprezzarne il valore; se la guerra, com'è probabile, andrà in lungo l'inverno sarà più favorevole a noi che ai Turchi.

Rumenia. La *Nordd. Allg. Zeit.* dichiara, dietro autentiche informazioni, infondata la notizia della mobilizzazione nella Rumenia; non venne posto che un piccolo corpo presso Cruja.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Consiglio Comunale. Diamo l'elenco degli oggetti che saranno trattati nella tornata straordinaria del primo agosto.

Seduta privata.

1. Nomine e promozioni d'Impiegati Comunali.
2. Formazione della terna per la nomina del Giudice Conciliatore e di altra pel Vice-Conciliatore.

Seduta pubblica.

3. Sulla domanda del sig. Amadio de Vora già applicato di prima classe per restituzione della somma pagata per la pensione.
4. Sulla proposta di riforma del progetto di di Statuto pella Casa delle Zitelle partita dalla Deputazione provinciale.
5. Parere e proposta sul carattere di Opera Pia a termini di Legge della fondazione pelle grazie dotali amministrata dalla Fabbriceria di S. Giacomo.
6. Sulla domanda del sig. Marco Volpe per rettificazione della linea di prospetto a ponente della casa ex Campiuti in Chiavris con occupazione di fondo comunale.
7. Sulla domanda del sig. de Luca Giuseppe per cessione di fondo Comunale presso la porta Ronchi a rettificazione in linea di confine.
8. Cessione di fondo comunale al rev. mons. can. Francesco-Maria Cernazai all'estremità del Vicolo Sillio.
9. Provvedimenti per le corse di cavalli (relazione e proposta del nob. sig. Mantica pubblicate e distribuite ai signori consiglieri nel 1875).
10. Approvazione del ruolo della tassa di famiglia e decisione sui reclami relativi.
11. Approvazione del saldaconto della Esattoria Comunale per l'epoca da 1. gennaio 1865 al 31 dicembre 1872.
12. Sulla domanda di varii cittadini per istituzione di una ricevitoria del dazio a porta Ronchi.
13. Allargamento di Via Gemona fra il Palazzo Cernazai e la casa Rovere Paghini.
14. Sistemazione della strada Comunale che dalla casa Fattori sulla strada del Pulfero mette alla nuova strada lungo la Roggia di Planis.
15. Sedili pel Giardino pubblico.
16. Lavori addizionali pella sistemazione della Via del Teatro vecchio.
17. Storno dal fondo di riserva dell'anno 1876 della somma di lire 1946.47 per pagare lavori di manutenzione eseguiti nella ex Caserma dei Carabinieri dall'agosto 1873 al febbraio 1875.
18. Approvazione della prestazione annua da corrispondersi al Legato Bartolini per l'uso illimitato del Palazzo ed adjacenze.
19. Prolungamento della Via della Prefettura attraverso i fondi della Provincia e dei conti della Pace, e deliberazioni relative alla esecuzione.
20. Riforma del Regolamento organico e disciplinare delle Scuoli Comunali.
21. Lavori addizionali alla chiavica di Via S. Lucia.
22. Proposta di acquisto delle case Cortelazis confinanti col Palazzo Comunale.

L'Associazione dei Segretari comunali terrà un'adunanza in Udine nel giorno 27 luglio, e siamo pregati dalla Presidenza di raccomandare ai Soci d'intervenirvi. Infatti se i Soci, come accadde altra volta, non vi prendono parte, sempre più difficile, anzi impossibile, sarà che l'Associazione possa vivere e dare qualche pratico risultato di comune vantaggio. Intanto (per aderire, anche in ciò, alla direttaci preghiera) stampiamo il seguente processo verbale in data di Udine 22 giugno:

I sottoscritti, onorati dall'Assemblea generale dell'Associazione fra i Segretari comunali, della revisione del conto sociale, si convocarono oggi in Udine nella tipografia del sig. Carlo Delle Vedove, e, dopo fatto minuto e coscienzioso esame, ebbero a rilevare che si effettuarono i seguenti incassi:

Per tassa d'ammissione e contributi mensili. Talotti Angelo lire 20, De Longa Luigi lire 10, Gaspardis Enrico lire 14.50, Gallo Vincenzo lire 17.50, Armellini Luigi lire 8.50, Carnelutti Carlo lire 8.50, Feruglio Angelo lire 10.50, Del Fabbro Pietro lire 12.50, Treu Tiziano lire 29.50, Zaccaria Angelo lire 7, Cabassi Leandro lire 13, Cossuti Giuseppe lire 23.50, Plazzogna Luigi lire 7.50, Lodolo Antonio lire 27.50, Lupieri Osualdo lire 15, Meneghini Giovanni lire 7.50, Ciani Carlo lire 8.50, Tonero Francesco lire 5, Zambano Pietro lire 8.50, Collautti Giovanni lire 7.50, Cristofoli Domenico lire 12.50, Brusadini Antonio lire 7, Fabricio Giovanni lire 12.50, Sandri Federico Luigi lire 14.50, Migliorini Luigi lire 3.

In complesso	L. 312.50
A cui aggiunti gli interessi di giacenza sui fondi sociali della Cassa di risparmio	» 1.10
Si ha così un totale attivo di . . .	L. 313.60

Le spese finora sostenute risultarono come appresso:

a) Per un timbro sociale all'orefice Treo	L. 10.—
b) Per stampati al tipografo Delle Vedove	» 100.—
c) Per stipendio al Segretario-Cassiere negli anni 1875-76	» 180.—
Per cui si riscontra un totale passivo di	L. 290.—
Restano quindi a disposizione dell'Associazione	L. 23.60

che vengono versate nella Cassa di risparmio postale.

Venendo poscia ad occuparsi delle restanze attive, ebbero a rilevare che queste ammontano alla collettiva somma di L. 1246.90, calcolate le tasse d'ammissione e le contribuzioni mensili dei soci morosi, da 1° gennaio a tutto giugno 1876.

I Revisori
P. Bortolotti e *F. L. Sandri.*

Lusso ed economia. Ogni giorno più (e lo dicemmo più volte ad onore della città nostra) Udine si abbellisce di negozii e botteghe, in cui trovansi riuniti i più ricchi ed eleganti oggetti servienti alle comodità della vita, ovvero ai capricci della Moda. E quando si pensi che, non molti anni addietro, per avere certi oggetti dovevasi chiederli a Vienna, a Parigi o a Milano, si comprende come, sotto codesto riguardo, siamo progrediti d'assai.

E questo diciamo a proposito della visita che facemmo l'altro jeri al *deposito di macchine da cucire* e di *mobiglie in ferro* della ditta *L. Regini e comp.* in Via Grazzano n. 9. In quel deposito ci trovammo assai belle cose che corrispondono assai bene al titolo di questo articoluccio, cioè *lusso ed economia.*

Le macchine da cucire si trovano presso parecchi nostri negozianti e commissionarii, e sono ormai generalizzate tanto nelle famiglie cittadine quanto nelle famiglie campagnuole. Esse recarono una benefica innovazione nel lavoro femminile; cosichè adesso le signore donne, economizzando nel tempo pei lavori di cucitrice, potranno dedicarne qualche minima particella al lavoro intellettuale. Infatti le *macchine da cucire* indirettamente hanno già giovato, e gioveranno più assai nell'avvenire al grande fine sociale dell'*educazione della donna.*

Or presso la Ditta *L. Regini e comp.* trovammo un ricco assortimento di *macchine da cucire originali americane di Elios Howe Junior, Vhecler e Wilson,* ormai notissime nel commercio. E ve ne hanno di varia grandezza, di varii meccanismi; tutte poi a prezzi così bassi di confronto a quanto valevano or fa pochi anni, che davvero nessuna famiglia, da adesso in avanti, vorrà farne senza. Ad esempio, la *Exsprecs* a mano, la *Jones* a braccio, la *Hamilton* a mano, la *Saxonia* parimenti a mano. Qualunque di queste macchine sarebbe un bel regalo per una giovinetta nel di lei giorno natalizio od onomastico, come si usa appunto in altri paesi, dovendo noi credere alla *réclame* delle terze e quarte pagine del Giornalismo poliglotta.

Riguardo all'assortimento di mobiglie in ferro, nel deposito della *Ditta L. Regini e comp.* ammirammo quanto di più elegante vi sia nel suddetto genere, insieme a straordinaria modicità ne' prezzi.

Primeggiano i *letti di ferro con elastico,* il

cui prezzo va dalle lire 35 in avanti; e sappiamo che ormai la ditta si ha assicurato un grande spaccio, specialmente nelle nostre campagne. Tutti sono ben lavorati; e quelli che costano più, sono elegantissimi. Ed il fabbricatore ebbe il capriccio (per associare le cognizioni storiche, geografiche e biografiche alla materia) di chiamare questi *letti* con nomi che ricordano le nostre glorie. Un letto (ad esempio) si chiama *Leonardo da Vinci*, un secondo *Beccaria*, un terzo *Parini*, un quarto *Galileo*, un quinto *Alfieri*, un sesto *Ariosto*, un settimo *Cavour*, ed altri prendono il nome da *Milano*, da *Roma* ecc. ecc. Così che sarà cosa graziosissima, nel libro maestro del Fabbricatore e de' Commissionarii leggere questi nomi con le aggiuntevi lire 40, 50, 60. Su un *cumod* leggemmo il nome di Cicerone, quello di Cimabue su una specchiera, una *consolle* è chiamata Torricelli, una culla per bimbo ha il nome di Tintoretto, una poltrona è detta Manzoni, un tavolo si chiama Rossini, e le sedie prendono il nome da Tiziano e da Donizetti, e così via.

Tutte queste mobiglie in ferro sono elegantissime, e di esse si può dire che riuniscono in sè le legittime soddisfazioni del *lusso* e dell'*economia*. Anche di queste mobiglie ormai è generalizzato l'uso in Friuli, e specialmente ciò è a dirsi dei *letti di ferro con elastico* che ormai più non temono concorrenza. Crediamo che tutti quelli oggetti provengono da Milano dal grande deposito della Ditta Engelmann, e che, appunto a mezzo di essa Ditta, i signori L. Regini e Comp. siano in grado di eseguire qualunque ordinazione loro venisse fatta, e appena l'abbiano ricevuta.

Con queste parole noi abbiamo voluto non solo *illustrare un annuncio della nostra quarta pagina*, bensì additare un progresso nagli usi domestici, un indizio di migliorate condizioni economiche in certe classi sociali. Infatti i signori L. Regini e Comp. ci dissero che persino tra i villici hanno trovato aquirenti di *letti in ferro con elastico* (quelli del prezzo minimo di lire 35); il che dimostra, ripetiamolo, come tendasi oggi ad una trasformazione completa delle abitudini, per la quale eziandio certe arti e certi mestieri andranno modificandosi, e certo per generalizzare le comodità della vita.

Beneficenza. L'egregio avvocato Giovanni Battista Billia, nella dolorosa occasione della morte della consorte sua, elargiva lire 100 alla Congregazione di Carità.

Soppressione temporanee di uffici commissariali. Colle Ministeriali Ordinanze del 13 e 18 corr. mese venne decretata la temporanea chiusura degli ufficii commissariali di Latisana e S. Pietro al Natisone, e disposto che i Comuni del primo distretto abbiano, cominciando dal primo agosto p. v., a carteggiare direttamente colla Prefettura e quelli del secondo col Commissariato distret. di Cividale.

A tutt'oggi sono quindi temporaneamente chiusi i commissariati distret. di Codroipo, S. Daniele, Latisana, S. Pietro al Natisone e Tarcento.

Tanto si porta a pubblica notizia.

Onorificenza. Dall'*Amministrazione Comunale* apprendiamo che il sig. Federico Luigi Sandri, segretario comunale di Biccinico, venne testè per meriti speciali insignito della medaglia d'argento di secondo grado dalla scientifica Accademia Pico della Mirandola. Ci congratuliamo col signor Sandri di questo attestato onorifico.

Sulla ferrovia pontebbana, considerata dal punto di vista militare, leggiamo le seguenti parole in un dotto articolo che il signor Armando Guarnieri stampa nel *Giornale dei lavori pubblici* col titolo: *Le ferrovie e la difesa dello Stato*:

«...Il tronco Udine-Pontebba del quale il Parlamento decretò la costruzione l'anno decorso, sarà il primo passo fatto nella via della creazione di una rete ferroviaria veneta. Desso, oltre la sua importanza commerciale, ne ha una militare rilevantissima, perchè collega la gran linea attuale Padova-Udine-Gorizia alla frontiera nord-est, e può servire di linea di operazione in un'offensiva che dovesse esser diretta contro le provincie meridionali dell'Austria. Era il ramo più necessario e più utile su quelle estreme nostre terre, talchè opera savia fu certamente a decretarne la costruzione....»

Alpinismo. Dal Presidente della sezione tolmezzina del Club Alpino riceviamo alcune notizie, che ci affrettiamo a partecipare ai nostri lettori.

Per gli alpinisti si presentano parecchie belle occasioni adesso di trovarsi coi loro colleghi stranieri, di visitare amene regioni e di compiere interessanti ascensioni. E prima di tutto il barone Carlo Czoernig, presidente del Club Alpino Austro-Tedesco (Sezione del Litorale), invita i soci della sua sezione a compiere la salita del Krn prima della fine del mese. Il Krn, nelle giornate serene, si vede da Udine dietro i monti che s'addossano a Faedis e per ciò presenterebbe una singolare attrazione anche per gli alpinisti friulani. Per poter compiere quella salita cogli alpinisti del Litorale, bisogna trovarsi a Tolmino il 30 del mese e avvertirne quel Presidente prima del 27.

Il Club Alpino Svizzero fa la sua adunanza generale e la festa annua a Friburgo sulla Saône nei giorni 26, 27 e 28 agosto e quel Segretario centrale il sig. Briquet fa caldo appello a tutti gli alpinisti Svizzeri e stranieri, acciocchè intervengano numerosi a quella solennità. In lettera indirizzata il 13 corrente al Presidente della nostra Sezione, ch'ebbe occasione di conoscerlo a Firenze, quel segretario così si esprime: «Nous attachons un grand prix à que les Clubs Alpins étrangers soient représentés à nos réunions annuelles; c'est pourquoi je vous prie d'informer vos collègues de la section de Tolmezzo de ce fait et de les inviter à venir a Fribourg. Ie puis d'avance les assurer d'un accueil simple et cordial. Nous serons heureux si quelques-uns de vos membres pouraient profiter de de cette circostance pour faire une excursion en Suisse et prendre part à nostre fête».

Certamente l'invito non può essere più cortese e la prospettiva di un tal viaggio più lusinghiera.

Finalmente nei giorni 8 e 9 settembre in Bolzano avrà luogo l'adunanza generale del Club Alpino tedesco. Anche questo festevole convegno non mancherà di esercitare una forte attrattiva sugli alpinisti friulani, vuoi a motivo della sorprendente bellezza della valle, dov'esso avrà luogo, vuoi per la comodità che tale viaggio può presentare ai nostri soci, i quali in tempo breve possono recarvisi sia per la via di Verona, come per quella del Cadore e della Pusterthal. Senonchè forse alcuni ne saranno dissuasi a motivo, che probabilmente in quegli stessi giorni cadrà anche l'adunanza e il banchetto della nostra Sezione, la quale quest'anno si raccoglierà in Gemona. Le ascese a cui i soci friulani potranno in tale occasione dedicarsi saranno quelle Chiampon (m. 1715) o del Quarnàn (m. 1100 c.) e le due brigate si troveranno poi riunite a colazione sulla erbosa sella di Forador. Nei giorni susseguenti senza impegni di tappe, nè di ore d'arrivo, il Presidente dirigerà un'escursione alle miniere di Raibl per la valle di Reccolana, fissando il ritorno per la Pontebbana.

Quegli alpinisti che amassero intervenire ad una delle adunanze dei Clubs alpini stranieri opra accennate, faranno ottima cosa a rivolgersi al Presidente per avere un biglietto di accompagnamento. Per tutte le adunanze è raccomandabile poi l'essere forniti del distintivo sociale (l'aquila d'argento), che risparmia spesso impicci di riconoscimento e simili.

Il distintivo sociale si vende dai fratelli Tensi, Editori in Milano, e costa lire 4 ovvero 5, se d'argento, e lire 2.50, se semplicemente argentato.

Al cav. Ricca-Rosellini, già professore presso il nostro Istituto tecnico, ed ora direttore della Scuola Agraria di Catanzaro, l'illustre prof. Denza, in una lettera sulle nuove Stazioni meteorologiche in Italia, attribuisce il merito di aver promosso l'Osservatorio di Catanzaro, secondato in ogni cosa dal capo di quella provincia. L'Osservatorio sarà collocoto presso la stessa Scuola di agricoltura, e servirà non poco anche ad investigazioni di scienza agricola.

Gli allievi dell'Istituto Tecnico Superiore di Milano, che hanno recentemente visitato i lavori della Ferrovia Pontebbana, nella relazione della loro gita pubblicata nella *Persev.* rendono pubblici ringraziamenti agli ingegneri ed alle imprese assuntrici di quella Strada, per la gentile accoglienza, che da essi venne loro fatta.

Un prete friulano che dimora a Venezia a Castello, Don Mattia Fabris di San Daniele, stava l'altra sera al traghetto di S. Maria del Giglio a godere la serenata, quando un destro briccone gl'involò dalla tasca una bella tabacchiera d'argento del costo di 50 lire.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti domani sera in Mercatovecchio dalla Banda del 72° Reggimento fanteria dalle ore 7 alle 8 1/2.

1. Polka	Mugnone
2. Potpourri sulla «Marta»	Flotow
3. Sinfonia «Nabucco»	Verdi
4. Mazurka «Affetti dell'anima»	Gerstenbrand
5. Atto 3° «Ruy Blas»	Marchetti
6. Valtzer «Il passaggio della posta»	Rossi

Concerto al Caffè Meneghetto. Questa sera alle ore 8 1/2 verrà eseguito il seguente programma:

1. Marcia	Arnhold
2. Polka «Un saluto agli Udinesi»	Arnhold
3. Potpourri «Marin Faliero»	Donizetti
4. Mazurka «Voli Ideali»	Arnhold
5. Pezzo concertato «Il Menestrello»	De Ferrari
6. Sinfonia «Muta di Portici»	Auber
7. Valz «Foletti Lunari»	Farbach
8. Romanza «Un ballo in maschera»	Verdi
9. Galopp	N. N.

Concerto alla Birreria alla Fenice. Questa sera penultimo concerto dei signori cantanti.

Domani sera, 23, serata d'addio degli artisti signora Elisa Galli soprano e Luigi Pelucchi tenore e beneficiata dei medesimi i quali nel mentre assicurano di non mai dimenticare la gentile accoglienza ricevuta in questa città si lusingano di vedersi onorati ed incoraggiati nella loro serata di domani, e ne antecipano i più sentiti ringraziamenti.

Il basso sig. Raitano cav. Federico e l'orchestrina Guarnieri eseguiranno i pezzi migliori del loro repertorio come dal seguente programma:

I. Marcia «Piedi liberi», Polka «Prego gentilmente», Cavatina «Gemma di Vergy» per tenore, Aria «Lucrezia Borgia» per basso, Duetto «Rigoletto» soprano e tenore, Sinfonia «Guglielmo Tell».

II. Romanza «Giuramento» per soprano, Valtzer «Teresica», Terzetto «I Lombardi» sop. ten. e basso, Polka «Krak», Miserere «Trovatore» sop. e ten., Polka celerissima.

Furto. I RR. Carabinieri di Tolmezzo arrestarono l'altro giorno in Lorenzago, frazione di quel comune, certo Morazzi Antonio di Socchieve, mendicante di professione, il quale, ricevuta da certo Majaroni Osualdo in elemosina della farina, aveva pensato bene di rubargli un fazzoletto, probabilmente per mettervi la farina stessa, e come ringraziamento per la carità fattagli!

Dolci gelsi del valore di lire 30, di proprietà di Bertoni Domenico, contadino di Vergnacco (Reana del Rojale) e piantati in un campo su quel di Adorgnano (Tricesimo) furono una delle scorse mattine trovati recisi e giacenti al suolo, per opera di malfattori ignoti.

FATTI VARII

Prima gli ex Benedettini di Perugia, ed ora gli ex Francescani di Assisi, hanno vinto dinanzi i Tribunali un'importante causa contro il Governo. Per le eccezioni del Decreto Pepoli, che nel 1860 soppresse le loro Corporazioni religiose, essi rivendicarono l'usufrutto dei rispettivi conventi fino a che rimanga qualcuno dei frati professi, i quali componevano la famiglia religiosa nel 1860. I Tribunali hanno riconosciuto tale diritto, tanto per gli ex Benedettini di Perugia, quanto per gli ex Francescani di Assisi. Quindi è che il Governo sarà obbligato a restituire loro i rispettivi conventi; epperò il Collegio di Assisi dovrà essere trasferito altrove, ammenochè il Governo non creda opportuno di procedere all'espropriazione del convento di Assisi per utilità pubblica. *(Gazz. d'Italia)*

Le ferrovie. Da un prospetto statistico, pubblicato dal Ministero dei lavori pubblici, sulla rendita delle ferrovie in Italia durante il mese di maggio scorso, si rileva che la rendita complessiva nel mese predetto fu di L. 12,044,396 contro L. 12,633,034 date nel mese corrispondente del 1875. Risulta così per il maggio 1876 una minor rendita di 588,638.

Sommata però la rendita di maggio con quella dei mesi precedenti dell'annata, si viene ad avere per il 1876 una differenza in più, sul periodo corrispondente del 1875, di lire 669,664, al quale aumento hanno contribuito tutte le ferrovie, eccettuate le meridionali.

Cartoline postali. È avvenuto il caso che cartoline postali di Stati esteri, ascritti all'unione internazionale postale, fossero impostate in Italia nella falsa supposizione che potessero gli uffici italiani liberamente accettarle.

Siccome però ogni Stato non ammette all'impostazione che le proprie cartoline, così la Direzione Generale delle Poste ha stabilito che le cartoline di Stati esteri impostate in Italia vengano tassate colla tariffa dell'ordinaria corrispondenza.

Allievi di marina. Per facilitare l'ammissione alla scuola militare navale agli allievi che desiderano entrarvi, il ministero della marina ha abolito ogni programma d'esami speciali, ed ha deciso che per essere ammessi al prossimo concorso di Livorno al 1° ottobre, conservandosi le condizioni di età e di salute, basterà presentare il certificato di quattro anni di ginnasio.

200,000 Margherite di metallo smaltato, sono state fatte eseguire a Parigi da una casa di commercio russa. Esse sono destinate ad ornare i capelli e le bottoniere delle signore e dei signori di Pietroburgo, nei giorni in cui i nostri principi si troveranno in quella città.

I chiusini idrici che il cons. Mantica proponeva l'anno scorso per impedire che l'aria infetta delle fogne si espanda nelle vie, sono stati in questi giorni addottati dal Municipio della città di Napoli.

Lezione d'agricoltura a buon mercato. Il Ministero dell'agricoltura in Francia ha fatto collocare in tutte le foreste un cartello con queste parole: Questa tabella è collocata sotto la protezione del buon senso e della civiltà del pubblico. Da un lato c'è scritto: *Riccio:* Si nutre di sorci, lumache, bruchi, ecc., animali nocivi all'agricoltura. E sotto: non uccidete il riccio! Dall'altro: *Talpa:* Distrugge incessantemente bruchi, larve, ecc., insetti nocivi all'agricoltura. Non si trova mai traccia di vegetabili nel suo stomaco: fa più bene che male. Non uccidete la talpa. *Rospo:* Aiuta l'agricoltura. Distrugge da 20 a 30 insetti per ora. E di fianco; *Scarafaggio e la sua larva*: Nemico mortale dell'agricoltura. Depone da 70 a 100 uova. Non uccidete il rospo; uccidete lo scarafaggio. Nella stessa tabella è insegnato che l'uccello è il solo nemico capace a lottare vittoriosamente contro tutti gl'insetti e si avvertono i fanciullli a non uccidere gli uccelli. Si promette anche un premio di 25 centesimi ai fanciulli per ogni 500 teste di scarafaggi uccisi.

La guardia campestre è incaricata di pagarli. Il *Figaro* ci scherza su. Ma noi domandiamo sul serio: Non è utile provvedimento codesto? Non si potrebbe fare altrettanto anche da noi dove i pregiudizii sull'agricolturra sono così radicati?

Roba da medio evo. Assicura un corrispondente che scrive dal campo di Alexinatz, che una zingana avendo chiesto ad un soldato slavo il dito mignolo d'un uomo spirato a mezzanotte, il soldato, per avere il dito, tagliò la gola a un suo compagno. Il giorno dopo egli cadeva fucilato e la zingana moriva appiccata al ramo di un albero. Le zingane, sue amiche, accompagnarono la sua agonia coi loro canti selvaggi e il suono della chitarra e della guzla.

Il mare di Sahara. La *Gazzetta di Voss* pubblica un articolo, nel quale consiglia il governo germanico ad opporsi all'esecuzione del progetto ideato dai francesi e dagli inglesi, tendente a far derivare le acque del Mediterraneo nel Sahara per farne un mare. Il foglio tedesco si pronuncia contro il progetto in questione, perchè la trasformazione del deserto in un mare abbasserebbe considerevolmente la temperatura dell'Europa e particolarmente della Germania.

Les Modes Parisiennes (Parigi, Rue de Verneuil, 22) sono il giornale di mode più riccamente illustrato, grazie alla collaborazione di artisti di primo ordine. *Les Modes Parisiennes*, pubblicano, *ben prima degli altri giornali*, i modelli nuovi di ogni stagione, modelli scelti, eleganti e d'un perfetto buon gusto. Ogni settimana un numero di 8 pagine illustrate. Ogni mese una doppia Tavola di *patrons*, grandezza naturale. Il prezzo è di 20 franchi all'anno; semestre e trimestre in proporzione. La seconda edizione che comprende, oltre le materie della prima, anche (ogni settimana) una magnifica incisione in acciaio, colorata, su carta di lusso, costa 31 franchi all'anno, 16 al semestre e 8.50 al trimestre. Un numero di saggio è spedito gratis a chiunque lo chieda con lettera affrancata o con cartolina. Le domande d'abbonamento devono essere accompagnate d'un mandato postale e spedite al direttore delle *Modes Parisiennes*, Paris, Rue de Lille, 25.

CORRIERE DEL MATTINO

Fra l'incertezza e la confusione che continuano sempre a regnare nelle notizie del conflitto turco-serbo (anche nelle notizie odierne i lettori ne possono trovare un saggio) una cosa certa si è quella che gli insorti della Bulgaria pullulano numerosi di nuovo, grazie anche al sistema tirannico addottato dal Governo turco in quella provincia. Le esecuzioni, scrivono infatti alla *Pol. C.* da Costantinopoli, si continuano inesorabilmente in Bulgaria. I più pacifici cittadini vengono da giudici inquisitori ambulanti tradotti in massa dinanzi ai consigli di guerra, d'onde aspettano sicura morte. P. es. a Kirk-Kiljssa moltissimi preti ed insegnanti furono incarcerati perchè ad uno di essi fu trovato un indirizzo all'esarcato bulgaro, nel quale non si contenevano che proteste di devozione e di fedeltà. A Ruscuk, Trnovo, Gabrovo, Zelinno, Adrianopoli e Filippopoli questa specie di tribunali è in piena attività. Prodromi delle promesse riforme!

Un dispaccio odierno vorrebbe far credere che le notizie sullo stato mentale del Sultano Murad sieno prive di fondamento. Una lettera da Costantinopoli scritta da persona molto bene informata le conferma invece del tutto, dichiarando che il Padiscià è assolutamente incapace di occuparsi menomamente degli affari di Stato, che, specialmente nelle circostanze attuali, richiedono mente svegliata e somma prontezza di spirito. La lettera, a cui abbiamo accennato, si diffonde anche in molti altri particolari sull'attenzione che prestano i rappresentanti delle potenze accreditati a Costantinopoli a questo nuovo episodio del dramma turco. A quanto pare Murad finirà per abdicare, e in suo luogo verrebbe proclamato suo fratello Abdul Hamid effendi, nato il 22 settembre 1842.

Ad onta del convegno di Reichstadt e del tanto strombazzato accordo, la stampa russa che, colla rigorosa censura colà vigente non può che esprimere le idee del governo, è in questo momento più che mai ostile all'Austria. Essa accusa l'Austria di violare la neutralità, mandando i suoi soldati *deguisès* a combattere i serbi. Il *Ruski Mir* pone ora in campo l'annessione della Bosnia alla Serbia, della Erzegovina al Montenegro, della Tessaglia e dell'Epiro alla Grecia e la formazione d'un regno Bulgaro. Un commento abbastanza eloquente a queste disposizioni: Da Parigi si scrive che la Russia ha ordinato a un armaiuolo di là, dugento fucili Pieri, vale a dire dugento esemplari d'una arma ritenuta oggi la migliore di quante se ne siano escogitate in Europa. Pare che sia intenzione del granduca Costantino, ispettore generale dell'esercito russo, di armare col fucile Pieri i soldati dell'esercito stesso, non appena le esperienze fatte riescano a dimostrare la bontà del nuovo sistema.

Oggi è segnalato un movimento nel personale dei ministri esteri accreditati presso le varie Corti. Il principe Hohenlohe, ambasciatore tedesco a Parigi, è partito in congedo dalla sua residenza. Il generale Ignatieff, ministro russo a Costantinopoli, partirà lui pure, lunedì venturo, in congedo. Anche l'ambasciatore tedesco a Roma ha ottenuto un congedo di sei settimane. Durante questo tempo il signor di Keudell visiterà la Svizzera, recandosi poscia a Kissingen direttamente presso il principe di Bismark, che segue sempre, con la più grande at-

tenzione, tutto il movimento della politica italiana.

Non è senza gravità la notizia della sospensione del Tribunale internazionale in Egitto. Questo Tribunale, come si ricorderà, venne sostituito ai giudizii consolari, ai quali anteriormente venivano rimessi i sudditi stranieri, e di cui giurisdizione erano anche le cause risguardanti il Tesoro. Non si sa ancora a quali ragioni appoggi il Governo il suo rifiuto all'esecuzione delle sentenze pronunciate contro di esso.

— Si scrive da Roma al *Corr. della Sera* che l'on. Mancini spera di poter presentare al riaprirsi del Parlamento il progetto di legge sulla regolarizzazione dell'asse ecclesiastico, promesso dall'art. 18 della legge sulle guarentigie. Egli lavora intorno ad esso alla villa reale di Quisisana, tra Castellamare e Sorrento, ove è andato a curare la sua malferma salute.

— Molte strane voci, scrive il *Diritto*, si sono sparse in questi giorni sugli intendimenti del Ministero intorno al progetto di legge sui punti franchi. Si è anche detto che il Ministero intenda ritirare quel progetto di legge prima che il Senato si convochi il 26 per rinnovare la votazione.

Siamo autorizzati a dichiarare che questa notizia non ha alcun fondamento. Si tratta, del resto, di un progetto di legge d'iniziativa parlamentare, che il Ministero, se anche il volesse, non potrebbe ritirare.

(Il *Diritto* conchiude eccitando i senatori a votare la legge).

— Leggesi nel *Fanfulla* in data di Roma 20: Pel giorno 26 si troveranno in Roma tutti i ministri. Per questa ragione taluni di essi, che dovevano assentarsi, hanno rimesso ad altro tempo la loro partenza.

— Un telegramma di Parigi avverte che in Serbia mancano di chirurghi per il servizio dell'esercito. I Serbi si rivolgono alle nazioni d'Europa, pronti ad accettare anche gli studenti che abbiano compiti gli esami del primi due anni. Il Governo serbo è disposto a pagare le spese di viaggio a quelli che si indirizzeranno telegraficamente al Ministero della guerra a Belgrado.

— Il *Bersagliere* smentisce la notizia data dall'*Italie* che l'on. ministro dell'interno abbia spedita una circolare a tutti i prefetti per conoscere quale accoglimento farebbero le popolazioni all'annunzio dello scioglimento della Camera e delle elezioni generali.

— Abbiamo per via privata, da Parigi che il generale Cialdini ebbe già un abboccamento, confidenziale e non ufficiale, col maresciallo Mac-Mahon e col duca Decazes. La presentazione solenne delle credenziali pare fissata per sabato o lunedì. *(Bers.)*

— Da Torino furono spediti a Brescia tutti i fucili di vecchio modello per essere trasformati ad uso delle milizie territoriali.

— Telegrafano al *Figaro* che il principe del Montenegro è assai popolare in Serbia.

— L'Inghilterra prosegue i suoi armamenti. Nell'arsenale di Wolwich fu dato ordine di spedire a Malta 10 cannoni Gatting i quali andranno a rinforzare le navi della squadra del Mediterraneo.

— La *Correspondance universelle* dice che un diplomatico francese ha affermato in una riunione ufficiale tenuta l'altra sera che il pericolo serio per la pace europea comincerà quando il conflitto turco-serbo sarà finito e quando si tratterà di cercare uno scioglimento definitivo della questione d'Oriente.

— Leggiamo nel *N. Tergesteo* del 21: Da Smirne il nostro solerte corrispondente ci manda dettate tutte in un sol giorno (il giorno 15), tre lettere, scritte mano mano che andavano svolgendosi i tristi fatti dei quali diremo.

Dapprima a Magnesia e a Aidin, paesi alcune ore distanti da Smirne, i *basci-bozuks* commisero orrende cose, vilipendendo, in ispecie, le donne e tagliando poi a queste il naso e le orecchie: tre donne furono trucidate.

Un rapporto consolare italiano giunse poi da Andrimiti narrando che i turchi massacravano donne e fanciulli.

Infine due battaglioni di quei feroci soldati turchi entrarono a Smirne stessa; il bazar era stato chiuso, ma essi saccheggiarono questo magazzino, che poterono aprire, e per di più bastonarono, ferirono ed uccisero molte persone.

Il nostro corrispondente termina la sua terza lettera esclamando: « Lo scompiglio è generale e il governo non pone riparo ».

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vienna 20. All'invito fatto al ministro Stremayer, in un'adunanza elettorale, di esporre le sue vedute sull'accordo austro-ungarico, egli disse che sarebbe uno spostare tutti i rapporti dei fattori costituzionali, se un membro del governo, incaricato di sostenere le proposte relative all'accordo, cominciasse a farsi influenzare nel suo futuro contegno da eventuali contrarie vedute dei suoi elettori.

Salisburgo 20. Al pranzo di gala nessun brindisi.

Londra 20. Hassan, figlio del Kedevi, è partito per l'Egitto. Gotschen acconsentì a rappresentare gl'interessi dei portatori delle obbligazioni egiziane.

Belgrado 20. *(Ufficiale).* Ieri vi fu un combattimento fra Ducic e 4000 turchi, che furono fugati, ed inseguiti fino alle trincee di Nova-Varos. I Turchi apersero il fuoco contro Ljubovia, ma i serbi li obbligarono a ritirarsi. I serbi fortificano il villaggio di Mali-Zwornik.

Vienna 20. Scrivono alla *N. F. Presse* che le voci diffuse sullo stato del Sultano sono decisamente false. Il Sultano riceve giornalmente i ministri; si sottrae soltanto alle visite diplomatiche, escluse quelle di Elliot e Drummond i quali vengono spesso e regolarmente ricevuti. Il Sultano vuol mettersi alla testa dell'esercito. La Porta protesta decisamente presso le Potenze garanti contro la chiusura del porto di Klek. Il ministro Stremayr è partito per Monaco.

Vienna 21. Secondo le ultime notizie dalla Bosnia, tutti gli accampamenti e le comuni ortodosse deliberarono di proclamare Milan a principe regnante; anche varie comuni cattoliche aderirono a tale decisione.

Londra 21. Il *Times* ha da Ragusa che i Montenegrini sono inattivi sotto Nevesinje. Si critica la strategia di Nikita, tendente a sacrificare i vantaggi ottenuti; l'occasione di occupare Mostar è già perduta. Muhtar pascià concentra le sue forze. I Turchi sperano di attaccare i Montenegrini alle spalle cooperando con 2000 Turchi ora bloccati a Gazko. La popolazione mussulmana si rivolterà contro Nikita in caso di una sua ritirata.

Costantinopoli 21. Ignatieff partirà lunedì in congedo. Un dispaccio di Osman pascià constata che i Serbi avevano a Zaicar 25 mila uomini. Nel combattimento di Veliki Izvor i Serbi hanno perduto due mila uomini.

Mostar 20. I montenegrini bombardano Nevesinje. Sono qui attesi altri 14 battaglioni di rinforzo.

Cetinje 20. Selim pascià si ritirò dinanzi al nostro esercito che marciava verso Nevesinje, ed abbandonò le fortificazioni di Zalom foggendo a Kassaba. Domenica scorsa l'avanguardia del nostro esercito attaccò le trincee di Kassaba; il cannoneggiamento da ambe le parti durò 7 ore, la nostra artiglieria distrusse le trincee superiori che hanno una posizione assai favorevole e furono quindi occupate dai nostri. Le nostre perdite in tale incontro furono di 60 fra morti e feriti. Le perdite dell'inimico sono molto grandi; i feriti turchi caduti nelle nostre mani sono assistiti come i nostri. Fra Kassaba e Mostar è interrotta ogni comunicazione; la nostra armata trovasi distante da Mostar sole 6 ore di marcia. Domenica giunsero all'accampamento del principe, Delimarkovic inviato serbo e Thömel agente diplomatico austriaco presso la nostra Corte.

Bucarest 21. In seguito a domanda del ministro della guerra, il Senato lo autorizzò a chiamare sotto le armi le riserve della seconda divisione territoriale. Il ministro delle finanze presentò un progetto di legge per coniare monete d'oro.

Salisburgo 21. L'Imperatore di Germania è partito questa mattina alle ore 9 per Gastein. L'Imperatore d'Austria lo accompagnò sino alla stazione. I due monarchi si baciarono tre volte e si strinsero con cordialità la mano. L'Imperatore di Germaniarsalutò nuovamente dal vagone l'Imperatore d'Austria, dopo di che il treno mosse per Wels.

ULTIME NOTIZIE

Serajevo 21. I generali di brigata Mustafà Djelal pascià, e Zeki pascià alla testa di sette battaglioni d'infanteria di quattro squadroni dicavalleria ed 8 cannoni attaccarono in due colonne i serbi nelle loro trincee presso Raca ed innanzi Bjeline, e dopo sanguinoso combattimento li batterono e posero in fuga. Le truppe imperiali conquistarono 4 trincee serbe con 4 cannoni. I serbi si ritirarono in disordine sino all'isola Atica e vengono ancor sempre inseguiti dalle truppe imperiali.

Ragusa 21. (Fonte slava) Le trincee superiori di Nevesinje furono prese domenica dai montenegrini dopo fiero combattimento.

Bucarest 21. La Camera votò un indirizzo al trono col quale esprime la sua fiducia nel ministero attuale, e la speranza in una nuova era di libertà e moralità. Circa la politica estera l'indirizzo dice che la neutralità è richiesta dai trattati e dalla situazione geografica; la Camera tuttavia attende lo scioglimento di tutti i reclami formulati in diverse epoche dalla Rumenia.

Vienna 21. L'attacco contro un vapore, appartenente alle ferrovie dello Stato da parte della guardia serba sul Danubio, fu impedito solo per caso. L'Austria incaricò il console a Belgrado di domandare alla Serbia che ritiri completamente tutte le guardie sul Danubio, tanto più che in seguito all'intervento dell'Austria, i turchi obbligaronsi a non operare colla flottiglia sul Danubio di là della bocca del Timok. Il governo serbo si affrettò ad accondiscendere alla domanda, chè in caso contrario avrebbe avuto luogo una repressione assai seria.

Belgrado 21. Ad onta dei bollettini tranquillizzanti pubblicati dal governo, la popolazione è inquieta sulla sorte delle armate, non sapendo a che attribuire la loro presente immobilità dopo tanti vittoriosi fatti d'armi.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

21 luglio 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	752.3	750.8	752.2
Umidità relativa . . .	49	56	74
Stato del Cielo . . .	q. sereno	misto	coperto
Acqua cadente . . .	—.	—.	0.1
Vento direzione . .	S.	S.O.	E.
Vento velocità chil. .	1	2	1
Termometro centigrado	22.0	25.4	20.0

Temperatura { massima 28.3 / minima 17.0

Temperatura minima all'aperto 14.4

Notizie di Borsa.

BERLINO 20 luglio

Austriache	441.50	Azioni	236.—
Lombarde	128.50	Italiano	71.40

PARIGI. 20 luglio

3 0[0 Francese	68.85	Obblig. ferr. Romane	229.—
5 0[0 Francese	105.50	Azioni tabacchi	—.—
Banca di Francia	—.—	Londra vista	25.28 1[2
Rendita Italiana	71.10	Cambio Italia	7.5[8
Ferr. lomb.ven.	162.—	Cons. Ingl.	96[1.2
Obblig. ferr. V. E.	221.—	Egiziane	—.—
Ferrovie Romane	56.—		

LONDRA 20 luglio

Inglese	96.7[8 a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	70.1[2 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	14.1[8 a —.—	Merid.	—.—
Turco	11.1[16 a —.—	Hambro	—.—

VENEZIA, 21 luglio

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio, pronta da 76 80 — a —.— e per consegna fine corr. p. v. da 76 90 a —.—.

Prestito nazionale completo	da l. —.—	a l. —.—
Prestito nazionale stall.	» —.—	» —.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	» —.—	» —.—
Azioni della Banca Veneta	» —.—	» —.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	» —.—	» —.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	» —.—	» —.—
Da 20 franchi d'oro	» 21.67	» 21.69
Per fine corrente	» —.—	» —.—
Fior. aust. d'argento	» 2.20.[—	» 2.22.[—
Banconote austriache	» 2.17 [—	» 2.18.[—

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0[0 god. 1 genn.1877	da L. —.—	a L. —.—
pronta	» —.—	» —.—
fine corrente	» 74.75	» 74.80
Rendita 5 0[0, god. 1 lug. 1876	» —.—	» —.—
» fine corr.	» 76.90	» 76.95

Valute

Pezzi da 20 franchi	» 21.69	» 21.70
Banconote austriache	» 217.—	» 217.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5	—.—
» Banca Veneta	5	» »
» Banca di Credito Veneto	5 1[2	»

TRIESTE, 21 luglio

Zecchini imperiali	fior.	—.— [—	5.88.[—
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	9.96.[—	10.—.[—
Sovrane Inglesi	»	—.—.[—	—.— [—
Lire Turche	»	11.20.[—	11.20 [—
Talleri imperiali di Maria T.	»	2.20.1[2	2.21
Argento per cento	»	—.—	102.50
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 19	al 21 luglio
Metaliche 5 per cento	fior.	66.—	66.05
Prestito Nazionale	»	69.—	69.50
» del 1860	»	112.25	112.75
Azioni della Banca Nazionale	»	868.—	868.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	144.90	144.40
Londra per 10 lire sterline	»	127.—	126.25
Argento	»	101.25	101.50
Da 20 franchi	»	10.11.[—	10.03 [—
Zecchini imperiali	»	5..90[—	5.90.[—
100 Marche imper.	»	62.30	61.80

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 20 luglio.

Frumento vecchio	(ettolitro)	it. L.	22.—	a L.	—.—
» nuovo		»	19.45	»	20.85
Granoturco	»	»	12.85	»	13.90
Segala nuova	»	»	11.80	»	12 50
» vecchia	»	»	—.—	»	—.—
Avena	»	»	11.—	»	—.—
Spelta	»	»	22.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	24.—	»	—.—
» da pilare	»	»	11.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	7.—	»	—.—
Lupini	»	»	9.70	»	—.—
Saraceno	»	»	14.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	22.37	»	—.—
Fagiuoli di pianura	»	»	15.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.17	»	—.—
Mistura	»	»	11.—	»	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.41 p. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2,53 ant.

Arrivi da Gemona	Partenze per Gemona
ore 8.23 antim.	ore 7.20 antim.
» 2.30 pom.	» 5.— pom.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 496. 2 pubb.

Comune di Paularo

Avviso di concorso.

A tutto 20 agosto p. v. è aperto in questo comune il concorso al posto di Medico-chirurgo, al quale va annesso l'annuo emolumento di l. 1750 pagabili in rate mensili postecipate.

I concorrenti produrranno le loro istanze regolarmente documentate entro il il suprefinito termine.

La posizione del paese è montuosa, e la popolazione ascende a n. 2043 abitanti, giusta l'ultimo censimento.

Dall'ufficio municipale Paularo, li 15 luglio 1876.

Il Sindaco
Giovanni Sbrizzai.

N. 448 2 pubb.

Prov. di Udine Distretto di S. Daniele
MUNICIPIO DI COSEANO

Avviso.

A tutto il giorno 15 agosto venturo resta aperto il concorso ai posti indicati nella tabella in calce.

Li aspiranti produranno le loro istanze a questo municipio in bollo legale corredate dai seguenti documenti:
a) Fede di nascita;
b) Fedine criminali e politiche;
c) Certificato di sana costituzione fisica e di seguita vaccinazione o subito vajuolo;
d) Certificato di moralità rilasciato dal rispettivo Sindaco di ultimo domicilio;
e) Patente d'idoneità;
f) Ogni altro documento che gli aspiranti credessero utile per agevolare la loro nomina.

La nomina è di compentenza del Consiglio comunale salva l'approvazione del Consiglio scolastico provinciale.

Li eletti entreranno in funzione coll'apertura dell'anno scolastico 1876 77.

1. Coseano capoluogo, scuola elementare maschile coll'annuo stipendio di l. 500.
2. Cisterna frazione, scuola elementare maschile coll'annuo stipendio di lire 500.

Coseano li 10 luglio 1876.

Il Sindaco
COVASSI.

N. 679. 2 pubb.

Provincia di Udine
Comune di Pozzuolo

Avviso.

In questo ufficio municipale è aperto il concorso al posto di due maestre elementari per l'istruzione femminile; una per le frazioni di Pozzuolo e Sammardenchia, l'altra per quelle di Zugliano e Terrenzano, alla quale ultima accederanno pure le fanciulle di Cargnacco.

Le Maestre avranno altresì l'obbligo della scuola festiva alternativamente nelle dette frazioni.

L'annuo stipendio è di lire 450 per ciascuna maestra, pagabili in rate mensili postecipate.

Le espiranti produranno a questo municipio la loro istanza coi relativi documenti a termini di legge non più tardi del 15 agosto p. v.

La nomina è di spettanza del Comunale consiglio, salva l'approvazione del Consiglio scolastico provinciale.

Si nota che l'apertura della scuola è al primo giorno di ottobre, e la chiusura all'ultimo di giugno.

Pozzuolo li 13 luglio 1876.

Il Sindaco f.f.
Dott. G. LOMBARDINI

N. 2 pubb.

Prov. del Friuli Distret. di Cividale
Comune di Premariacco

Avviso di concorso.

A tutto il giorno 10 agosto è aperto il concorso al posto di Segretario comunale di Premariacco cui è annesso lo stipendio di it. l. 1000 all'anno pagabili in rate mensili postecipate.

Coloro che intendono farsi aspiranti presenteranno nel termine preindicato lo loro domande, in bollo competente, a questo municipio corredandole dei seguenti documenti:
1. Fede di nascita comprovante l'età maggiore;
2. Patente d'idoneità;
3. Fedina politica e criminale:
4. Certificato di sana fisica costituzione;
5. Certificato di cittadinanza italiana.

La nomina e conferma spettano al consiglio comunale.

Dall'ufficio Municipale Premariacco, li 18 luglio 1876.

Il Sindaco
D. Conchione

Esattoria di Cividale

Prov. di Udine Comune di Cividale
AVVISO
per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto Esattore fa pubblicamente noto che alle ore 10 ant. del giorno 23 settembre 1876 nel locale della R. Pretura, e coll'assistenza degli illustrissimi signori Pretore e Cancelliere della Pretura mandamentale di Cividale si procederà alla vendita a pubblico incanto dell'immobile sottodescritto appartenente alli signori Franceschinis Giuseppe e fratelli fu Sebastiano di Cividale proprietarii, pupilli in tutela di Querini Margherita loro madre usufruttuaria in parte, livellarii al Demanio Nazionale e debitori dell'esattore che fa procedere alla vendita.

Elenco dell'immobile da espropriarsi nel Comune di Cividale.

Casa al mappale n. 1042 — confina: a levante e mezzodì — via del tempio; a ponente Bier Antonio e Cudicio Cecilia conjugi; a tramontana Bier e Cudicio suddetti.

L'asta si aprirà sul prezzo (minimo liquidato a termini dell'art. 663 del Codice diprocedura civ.) di L. 2193,60, previo deposito di L. 109.68.

L'aggiudicazione verrà fatta al miglior offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in denaro, corrispondente al 5 per 0/0 del prezzo come sopra stabilito per l'immobile, nè al primo incanto può essere minore del prezzo minimo ad esso assegnato.

Il deliberatario deve esborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e di contratto.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il 30 settembre 1876 ed il secondo nel giorno 7 ottobre 1876 nel luogo ed ora suindicate.

Cividale, 20 luglio 1876.

L'Esattore
Carbonaro Luigi.

ATTI GIUDIZIARJ

Sunto di citazione

Io sottoscritto usciere addetto al r. Tribunale civ. e correz. di Pordenone avverto il sig. Gio. Batta De Carli di Marco assente di ignoto domicilio, residenza e dimora, che oggi 15 luglio 1876 a richiesta della Riunione dei Pii istituti di Venezia per quell'Istituto delle Penitenti gli ho fatto notifica del precetto 15 luglio 1876 rispettivamente notificato ai sig. Pietro Sebastiano Querino, Alessandro, Angelo, Daniele, Felice. Marco e Caterina fratelli De Carli fu G. B. e tale notifica ho fatto al suddetto G. B. De Carli di Marco quale altro terzo possessore dell'immobile in distretto di Sacile comune cens. di Brugnera mapp. 777 *b* di pert. 37.80 rend. l. 22.68, con diffida pur ad esso G. B. De Carli di Marco di pagare entro 30 di alla richiedente la somma portata dal detto precetto di l. 17283.95 ed accessorj, oppure scorso detto termine di rilasciare il suddetto fondo.

Lo avverto inoltre che copia del suddetto atto e suddetto precetto da me sottoscritto ho affisso alla porta esterna del Tribunale civ. e correz. di Pordenone e altra ho consegnata al Ministero Pubblico presso lo stesso Tribunale, nella persona dell'ill. signor Cav. Procuratore del Re, per ogni conseguente effetto.

Negro Gius. usciere.

Sunto di Citazione.

Io sottoscritto usciere addetto al Tribunale civ. e correz. di Pordenone avverto il sig. Marco De Carli fu G. Batta assente di ignota dimora che oggi 18 giugno 1876, gli ho fatto notificanza in forma esecutiva del decreto, senteuza 10 luglio 1871 n. 8281 del Trib. civ. di Venezia che condanno pur esso in via solidale con altri a pagare alla Riunione dei Pii istituti per conto della Pia Casa delle Penitenti di Venezia la somma di l. 17283.95 ed accessirj, e che contemporaneamente ho fatto ad esso Marco De Carli precetto di pagare alla suddetta odierna richiedente la somma giudicata come sopra ed accessori colla comminatoria, in caso di difetto, della espropriazione forzata mediante asta dei fondi seguenti in Provincia di Udine:

1. In comune censuario di Pordenone mapp. 813, 814, 976, 2888.
2. In comune cens. di Porcia map. 2097, 2099, 2100, 2101, 2106, 2113, 2169, 2170, 2201, 2202, 2224, 2564, 2566, 2567, 2568, 1367, 1370, 2095, 2226, 2227, 2228, 2229, 2230, 2239, 2240, 2848, 2565, 2849, 4834, 2103, 2203, 4843, 4849.
3. In comune cens. di Prata mapp. 1157, 1197, 1202, 1206, 1207, 1208, 1257, 1260, 1261, 2267, 2272, 2278, 2440, 2471, 2438, 2439, 2441, 1262, 1264, 1265.
4. In comune censuario di Brugnera mapp. 616, 617, 832, 833, 834, 862, 904, 910, 911, 912, 915, 916, 917, 918, 919, 920, 921, 922, 923, 924, 925, 926, 927, 932, 933, 934, 935, 936, 937, 938, 939, 940, 944, 945, 973, 1046, 1065, 1159, 1165, 1171, 1172, 1173, 1277, 2812, 2847, 2853, 777 *b.*

Negro Gius. usciere.

Udine, 1876 — Tipografia di G. B. Doretti e Soci